Anno XXVI. Giovedì 6 Novembre 1873 N. 258.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SPERANZE PERDUTE

Pubblichiamo anche noi la lettera-manifesto del Conte di Chambord, già annunziataci dal telegrafo, e diretta, com' è noto, al signor Chesnelong deputato dei Bassi Pirenei, la quale viene a troncare le speranze di quel partito che nell' innalzamento di Enrico V al trono di Francia, sognava forse il ritorno ai tempi funesti dell' Inquisizione:

« Salisburgo, 27 ottobre 1873.

« Signore! — Ho conservato della vostra visita a Salisburgo, un così caro ricordo, ho concepito pel vostro nobile carattere una così profonda stima, che non esito ad indirizzarmi lealmente a voi, come voi stesso siete venuto lealmente verso di me.

« Voi mi avete intrattenuto per lunghe ore sulle sorti della nostra cara e bene amata patria, e io so che al ritorno voi avete pronunziate in mezzo ai vostri colleghi delle parole che vi dànno diritto alla mia perpetua gratitudine. Io vi ringrazio di avere così bene compreso le angosce dell' anima mia, e di non avere dissimulato nulla dell' incrollabile fermezza delle mie risoluzioni.

« Così io non mi sono punto commosso, quando l' opinione pubblica, trascinata da una corrente che io deploro, ha preteso che io acconsentiva infine a diventare il Re legittimo della rivoluzione.

« Io aveva per garante la testimonianza di un uomo di cuore, ed ero risoluto a serbare il silenzio fintanto che non mi si forzasse a fare appello alla vostra lealtà.

« Ma poichè, malgrado i vostri sforzi, i malintesi si accumulano cercando di rendere oscura la mia politica a cielo aperto, debbo dire tutta la verità a questa nazione da cui posso essere disconosciuto, ma che rende omaggio alla mia sincerità, perchè sa che io non l' ho mai ingannata e che non sarò mai per ingannarla.

« Mi si chiede oggi il sacrificio del mio onore. E che cosa potrei rispondere, se non che non ritratto nulla, che nulla tolgo dalle mie precedenti dichiarazioni? Le pretese della vigilia mi dànno la misura delle esigenze dell' indomani e non posso consentire ad inaugurare un regno riparatore e forte con un atto di debolezza.

« Voi sapete che è divenuto di moda, di opporre alla fermezza di Enrico V l' abilità di Enrico IV. Il violento amore che io porto ai miei sudditi, egli diceva spesse volte, mi rende ogni cosa possibile ed onorevole.

« Non pretendo su questo punto mostrarmegli inferiore in nulla, ma mi piacerebbe sapere quale lezione egli avrebbe dato all' imprudente che avesse osato insinuargli di rinnegare la bandiera di Arques e di Ivry.

« Voi signore appartenete alla provincia che l' ha vista nascere, e voi sarete come me d' avviso che egli avrebbe prontamente disarmato il suo interlocutore, dicendogli colla sua vena bearnese: Amico mio, prendete la mia bandiera bianca, essa vi condurrà sempre alla via dell' onore e della vittoria.

« Mi si accusa di non tenere in abbastanza alta stima il valore dei nostri soldati, e ciò nel momento in cui io non aspiro che a confidar loro quanto ho di più caro. Si vuole dimenticare che l' onore è il patrimonio comune della casa borbonica e dell' armata francese, e che su questo terreno non si può a meno di intendersi.

« No, io non disconosco alcune delle glorie della mia patria, e Dio solo, in fondo al mio esilio ha visto colare le mie lacrime di riconoscenza tutte le volte che nella buona come nell' avversa fortuna i figli della Francia si mostrarono degni di lei.

« Ma noi abbiamo da compiere assieme una grand' opera. Io sono pronto, tutto pronto, ad intraprenderla quando si vuole, domani, questa sera, in questo momento stesso. Ed è perciò che voglio rimanere interamente ciò che sono. Diminuito oggi, io sarei impotente domani.

« Si tratta nientemeno che di costituire nuovamente sulle sue basi naturali una società profondamente turbata, di assicurare energicamente il regno della legge, di fare risorgere la prosperità all' interno e contrarre all' estero delle alleanze durevoli, e sovratutto di non temere di adoperare la forza al servizio dell' ordine e della giustizia.

« Si parla di condizioni; me ne ha forse poste questo giovine principe, il cui reale riavvicinamento fu da me accolto con vera gioia, ed il quale non ascoltando che il suo patriottismo veniva verso di me spontaneamente, recandomi in nome di tutti i suoi delle assicurazioni di pace, di devozione e di riconciliazione?

« Mi si chiedono delle garanzie; ne hanno forse domandato a questo Bajardo dei tempi moderni in quella memorabile notte del 24 maggio, in cui imponevano alla sua modestia la gloriosa missione di calmare il paese con una di quelle parole di uomo onesto e di soldato, che mentre rassicurano i buoni fanno tremare i cattivi?

« È vero che io non ho, come lui, portato la spada della Francia su venti campi di battaglia, ma io ho saputo conservare illeso per 43 anni il deposito sacro delle nostre tradizioni e delle nostre libertà. Ho dunque il diritto di contare sulla medesima fiducia e debbo ispirare la medesima sicurezza.

« La mia persona non è nulla, il mio principio è tutto. La Francia vedrà la fine delle sue disgrazie quando vorrà comprenderlo. Io sono il pilota necessario, il solo capace di condurla al porto; perchè ho missione ed autorità per tal fine.

« Voi, signor mio, potete molto per dissipare i malintesi e frenare le debolezze all' ora della lotta. Le vostre consolanti parole, nel partire da Salisburgo, sono sempre presenti alla mia memoria: La Francia non può perire per la ragione che Cristo ama sempre i suoi Franchi, e quando Dio ha risoluto di salvare un popolo, egli veglia a ciò che la spada della giustizia sia consegnata soltanto in mani abbastanza forti e ferme per portarla. »

COSE DI SPAGNA

A qual punto trovinsi le cose nella penisola iberica, lo annuncia da Madrid il corrispondente del *Journal de Genève*, il quale meglio di qualunque altro ci fornisce un'idea chiara ed esatta dell' odierna posizione di quel travagliato paese. Così egli scrive:

« Gli assediati di Bilbao, in una loro fortunata sortita, hanno scacciato i carlisti da una posizione donde si dominava la città e i difensori di essa potevano essere vivamente inquietati. Ecco una buona notizia che fa onore all' eroica Bilbao.

« Sventuratamente la fortuna delle truppe repubblicane non va più in là. Al Nord, per quello che ci si dice, il generale Moriones, sedicente vincitore di Puente-la-Reina, si tiene quatto quatto in Tafala, o, secondo altra versione, in Pamplona, e il governo si dispone a surrogarlo col maresciallo Concha o con Serrano. Ma i due favoriti dalla fortuna rifiuteranno forse l' onorevole offerta.

« Si era pure detto di mandare l' uno o l' altro di questi due capi del partito unionista come incaricati d' affari a Berlino, ma, per ragioni facili a comprendersi, l' incarico non fu accettato. Senza dubbio essi preferiscono di rimanere in patria, aspettando che lo svolgimento dei fatti dia loro cagione di riprendere la direzione del paese.

« Dopo la battaglia di Berga, i combattenti sembrano riposare nella provincia di Catalogna; riposo temporaneo, che sarà seguito da fatti di arme più vivaci e sanguinosi.

« Ci era stato detto che l' infante Don Alfonso e parecchi capi di guerriglie si erano ricoverati in Francia. Ora, ecco che il corriere di Catalogna ci apprende che Saballs non fu mai stato così possente come oggi.

« Al Nord, dopo la battaglia di Puente-la-Reina, le forze repubblicane sono rimaste sulla difensiva; la qual cosa prova che questa battaglia, della quale il governo non diede finora alcuna relazione ufficiale, loro è stata sfavorevole.

« A spiegare la strana inazione del generale Moriones, gli ufficiali dicono che questo generale in capo fu preso da un reumatismo acuto e che egli si trova inchiodato nel suo letto. Checchè ne sia, questo è certo che, dopo la battaglia del 6, l' esercito repubblicano non ha potuto, nè può ancora andare avanti.

« Al Sud-Est la situazione è ancora

più grave che al Nord. Dopo aver pubblicato dei bollettini che annunziavano essere state battute le bande e disperse, il governo è costretto a confessare che gli affari sono in un cattivissimo stato.

« Gravissima poi è la situazione nelle provincie del centro, dove Santé si è trasferito ora con tutte le sue bande.

« Ieri sera si è spedito in fretta, da Madrid, tutta l'artiglieria di campagna che era disponibile, per salvare Albacete minacciata dai carlisti.

« La *Gazzetta Ufficiale*, che pur ora ci descriveva i carlisti di Valenza come annientati, dà oggi l' allarme e grida che bisogna distruggere a qualunque prezzo il centro di operazione dei carlisti e le loro fabbriche di armi in Chelva. Pensare che, or sono sei giorni, la stessa *Gazzetta* aveva annunziata la presa di Chelva!

« Lo stesso sistema i giornali ufficiali hanno seguito rispetto al contr' ammiraglio Lobo. Le sue vittorie sopra i cantonisti non finivano mai, e frattanto lo si vide poi abbandonare il blocco e ritirarsi a Gibilterra.

« In questo momento la *Gazzetta* pubblica una notizia che difficilmente troverà credito: dopo la ritirata di Lobo, la fregata *Fernando-el-Catolico* si sarebbe presentata davanti a Posmann, dove erano stati accumulati molti viveri in servizio dell' esercito d' assedio. Il generale Carmona sarebbe andato incontro ai cantonisti, e secondo la *Gazzetta*, li avrebbe respinti, ma, notate bene, dopo averli lasciati impadronire dei viveri.

« Insomma, l' insurrezione carlista che i partiti contrari dicevano finita, va crescendo oltre misura. La Mancia, che finora non aveva dato altro che delle bande di pochissima importanza, insorge a poco a poco, secondo che le giungono le armi, poichè gli abitanti di questa provincia sono prudentissimi.

« Quanto alla provincia di Cuenca, già undici bande le stanno sopra e la minacciano. »

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Sua Maestà il Re, in seguito alla partecipazione avuta della morte di Sua Maestà il Re di Sassonia Giovanni-Nepomuceno Maria, ho ordinato un lutto di Corte di giorni venti a far principio da quest' oggi stesso.

Tale lutto di Corte sarà esteso a giorni cento ottanta per la Casa e Corte di Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova, figliuola dell' augusto defunto, ed a giorni cento venti per le Case e Corti dei Nipoti le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, e di S. A. R. il duca di Genova.

— Il *Diritto* d' ieri scrive:

Questa sera parte per Torino il presidente del Consiglio, onorevole Minghetti, ed il ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, per assistere all' inaugurazione del monumento a Cavour.

— Domani, 5, ha luogo la presa di possesso dei seguenti conventi:

Ministri degl' Infermi a S. Maria Maddalena. — Delegato della Giunta, dottor Francesco Guidi, consigliere comunale sig. Oreste Pestrini.

Domenicani, Ospizio Generalizio e Convento della Minerva. — Delegato della Giunta, dottor Costantino Bobbio, consigliere comunale Armellini ingegnere Augusto.

Minori Conventuali a Santa Dorotea — Delegato della Giunta cavaliere Adriano Bosi, consigliere comunale Gabet ingegnere Luigi.

Minori riformati a San Francesco a Ripa. — Delegato della Giunta cav. Fabio Tiratelli, consigliere comunale avv. Giacomo Balestra.

— La Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico di Roma, piglierà possesso, nel giorno dieci di questo mese, dei seguenti conventi:

1. Barnabiti - S. Carlo ai Catinari.
2. Camaldolesi - S. Romualdo.
3. Monache agostiniane - Santa Marta.
4. » » Sant' Orsola.
5. » Benedettine - Santa Cecilia.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 4 corrente:

Annunziamo con vivo dolore che ieri verso le 4 pomeridiane mancava ai vivi l' on. comm. avvocato VILLA VITTORIO, deputato di Chieri e membro dei Consigli Provinciale e Comunale di Torino.

La dolorosa notizia ha fatto penosissima impressione, essendo il *Villa* altamente stimato come bravuomo e come gentiluomo.

Egli era stato da quattro giorni colpito da lenta apoplessia.

NAPOLI — Avantieri è partito pel Variguano il vapore *San Piero* della compagnia Valera, a bordo del quale, come si sa, era scoppiato il cholera fra gli emigranti in America, e che venne respinto da Marsiglia.

Esso fu scortato sino a Gaeta dal bastimento della real marina, il *Tripoli*, comandante Persano.

Notizie Estere

FRANCIA. — Secondo le più recenti notizie, tutti i gruppi della Destra si sono accordati su la proroga dei poteri di Mac Mahon che ha l'appoggio del Governo. Ma il presidente della Repubblica vuole che i suoi poteri debbano essere prolungati almeno per otto anni altrimenti si rifiuterebbe. Le prime discussioni dell' Assemblea volgeranno su questo argomento. Come si conterrà la Sinistra? È difficile prevederlo, giacchè il signor Thiers, il quale ne è omai il generale in capo, non ha ancora detto il suo parere su questa nuova fase della quistione.

GERMANIA — Ecco il proclama del Re Alberto I di Sassonia, nel suo avvenimento al trono:

Noi Alberto, per grazia di Dio, Re di Sassonia, dichiariamo colla presente: Poichè per imperscrutabile giudizio di Dio, la reale Maestà del nostro augusto re e signore Giovanni re di Sassonia nostro amatissimo padre, con grandissimo dolore della sua casa e di tutti i suoi sudditi, è stata richiamata da questa vita, noi, in virtù del trapasso della corona a noi, secondo la successione ereditaria costituzionale, abbiamo assunto il governo del regno di Sassonia. Perciò noi ci aspettiamo dai nostri fedeli Stati, dagli impiegati e funzionari ecclesiastici e civili regi o comechesia addetti al pubblico servizio, nonchè da tutti i sudditi ed abitanti del nostro regno, che prestino a noi, come a loro sovrano legittimo, la debita servitù, fedeltà ed obbedienza, così per spontanea volontà come per dovere. Noi dal canto nostro li assicuriamo della nostra cura paterna costantemente intesa all' applicazione del diritto e della giustizia ed all' incremento della prosperità e del benessere del paese; e che, durante il nostro governo, osserveremo, sosterremo e proteggeremo la costituzione del paese in tutte le sue disposizioni. Acciò l' andamento degli affari dello Stato non sia interrotto, è voler nostro che tutte le autorità continuino secondo il dovere nelle loro funzioni sino a disposizione ulteriore. Dato a Pillnitz il 29 ottobre 1873. — ALBERTO (Seguono le firme dei ministri).

L' imperatore Guglielmo ha mandato al Re Alberto di Sassonia il seguente telegramma di condoglianza:

Un'anima grande e nobile è liberata da gravi dolori. Su te, caro Alberto, ricade il grave peso di successore. Dio ti conceda, come finora, forza e chiaroveggenza all' uopo! Esprimi alla tua buona madre la mia più cordiale partecipazione alla vostra grave disgrazia. Il medesimo fa verso la regina e verso il tuo fratello Giorgio. Pei funerali spero di essere a Dresda; se vi torna gradito, parto immediatamente.

Re Alberto rispose:

Le tue così buone parole io le ho ricevute con cuore riconoscente. La tua partecipazione alla sepoltura del mio indimenticabile padre mi farà felicissimo. I miei s' uniscono meco nel ringraziarti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 3 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto in data del 14 ottobre, con cui si approvano delle modificazioni nello statuto della Società anonima per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — L' egregio Comitato centrale di soccorso per l' inondazione del Po c' invita a pubblicare il seguente avviso:

« Il Comitato Centrale di Soccorso pei danneggiati dalla inondazione del Po dovendo ora chiudere la propria amministrazione e compilare il resoconto da pubblicarsi;

Diffida

tutti coloro che per avventura professassero crediti verso di esso per somministrazioni fatte o per altri titoli, a presentare i loro conti all' ufficio del Comitato stesso entro il giorno 20 corr. novembre. »

Vertenza Zoli-Mazzucchi. — La R. Corte d' appello di Bologna, Sezione d' accusa, con sentenza del 3 corrente mese ha rigettato la opposizione della parte civile, Giovanni Battista Zoli, e le conclusioni del Pubblico Ministero; ed ha confermata la sentenza del 1.° febbraio 1873 del Tribunale di quella città.

Dopo sette e forse più decisioni, tutte favorevoli pel nostro egregio concittadino, insigne giureconsulto ed onorevole deputato signor Carlo Mazzucchi, dovevamo essere ben certi di un tale risultato.

Noi siamo sommamente lieti per questo definitivo successo che ha oggi raggiunto la diuturna vertenza, la quale propriamente non fu una processura delle solite, ma una persecuzione invereconda e tutta nuova negli annali forensi.

Crediamo con queste parole di renderci interpreti anche della soddisfazione degli elettori del signor avvocato Mazzucchi, e di tutti gli uomini dabbene ed imparziali.

Stato orario del Po e del Panaro. — Il Po dalle 5 pom. del 4 alle 10 pom. d' ieri si manteneva stazionario a metri 1 36 sopra il segno di guardia dell' idrometro di Pontelagoscuro.

Il nostro corrispondente di Bondeno ci manda in data di ieri (5) ore sei pom. le seguenti notizie:

« Alle ore 11. 10 antim. d' oggi il Po era stazionario a Stellata, e marcava centimetri 94 sopra la guardia di quell' idrometro. In tale stato trovasi anche presentemente.

Il Panaro decresce, ed in questo momento il suo livello è a centimetri 10 superiormente allo zero. »

Da altra corrispondenza da Pavia rileviamo che il Po, alle sei antimeridiane d' ieri, segnava all' idrometro della Becca metri 5. 11 sovra lo zero, con incremento orario di due centimetri.

Da Revere poi ci viene telegrafato che lo stato delle arginature del Po in quella località è più che sufficiente per resistere ad una escrescenza della piena.

Teatro Comunale. — Continuano le prove dell' opera *Falsi Monetari*, che, se nulla avverrà di contrario, andrà in iscena mercoledì della prossima settimana.

Il soprano signora Daponte per suoi particolari motivi, estranei nell' arte, si sciolse dal contratto avanti di cominciare le prove di detta opera per la quale era stata scritturata, e venne sostituita dalla signora Pieraccini, consorte dell' egregio tenore che ora canta nel *Barbiere di Siviglia*.

Speriamo che siasi avvantaggiato nel cambio.

Maestri Elementari. — Se non siamo informati male, il Municipio di Bondeno ha licenziato il signor Antonio Carugo maestro di 3.ª e 4.ª elementare in quel paese. Attendiamo di conoscere le cause precise di questa grave risoluzione, che viene commentata in vario senso.

Ci è pur riferito che alcuni fra gl' insegnanti elementari del detto Comune hanno già inoltrato ricorso a quel Consiglio municipale, nello scopo di ottenere un avanzamento.

Dobbiamo esser certi che se essi ne saranno meritevoli, non mancherà la Giunta di riferire favorevolmente al Consiglio, e che questo non esiterà di dare incoraggiamento e premio al merito.

Notizie seriche. — Facciamo plauso ai nobili sforzi della Società che si propone di confezionare in Italia seme serico e fondare stazioni e osservatorii bacologici per allevamento di bozzoli. Era tempo che ci togliessimo al vassallaggio degli importatori giapponesi. L' Italia paga 38,000,000 all' anno per some serico importato. E con qual frutto?... Lo sanno pur troppo i bachicultori. Forse che, all' appoggio della scienza non possiamo emanciparci?... Sì: e sia lode alla Società che vuole riuscire in questa nobile impresa.

Dramma d' amore. — Un giovane che aveva servito per alcuni anni in qualità d'attendente militare, innamoratosi perdutamente d' una signora, concepì il disegno crudele di darle la morte, perchè s' era rifiutata ai suoi desideri.

Armato di revolver, si portò in via Santa Chiara, ov' era l' abitazione della designata vittima. Introdotto alla sua presenza il giovane sparò quattro colpi, e la disgraziata cadde come fulminata sul pavimento.

Compiuto l' atto iniquo, lo sciagurato pose fine a' suoi giorni in un cortile di via Giulio, gettandosi a terra dal balcone di un terzo piano.

(*Gazz. del Pop.* di Torino)

Bella speculazione. — In un giornale russo troviamo un'interessante notizia. Una società russa che ha l' esercizio di una linea di piroscafi e di alcuni tronchi di ferrovie impiega il petrolio grezzo del Caucaso e del Volga invece del carbon fossile. Come peso ha il vantaggio del 50 0[0.

Se una tale applicazione potesse estendersi, gli effetti sarebbero immensi e co-

stituirebbero una vera rivoluzione economica.

Nuovo sistema d' illuminazione. — Sabato scorso ha avuto luogo nella sala delle sedute dell' Assemblea di Versailles l'esperimento di un nuovo sistema d' illuminazione che riuscì perfettamente. Con questo sistema l' intiera sala può essere illuminata istantaneamente, mediante una corrente elettrica. I 18 lampadari o bracciali di lampadari trovansi in comunicazione con una pila elettrica nella quale vi sono 18 tastiere corrispondenti a ciascuno di loro.

Esposizione di Filadelfia. — L' *Eco d' Italia* di Nuova York nel suo numero del 15 ottobre pubblica la seguente determinazione comunicatagli dal Segretario della Marina in Washington, — determinazione che potrà riuscire utile a quegli Espositori italiani a Vienna che intendono inviare i loro articoli all' Esposizione di Filadelfia.

« A richiesta della Commissione Esecutiva della Esposizione Centenale pel 1876, il Segretario della Larina ha diretto una lettera all' ammiraglio Case, comandante la squadra americana nel Mediterraneo, con cui lo autorizza a ricevere a bordo d' una nave trasporto tutti gli articoli od oggetti provenienti dall' Esposizione di Vienna e di spettanza di cittadini o sudditi esteri, che fossero offerti per essere trasportati agli Stati Uniti. Il trasporto per terra sarà fatto a spese del Governo Americano da Vienna a Trieste, e di là a Filadelfia con una nave dello Stato ».

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Storari Gaetano, di anni 22, celibe, trafficante, con Guidicini Ida, di anni 18, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Bergamini Eugenio, di Cassana, di anni 32, villico, coniugato (idroemia) — Fabbiani Claudia, di Ferrara, di anni 71, vedova di N. N. (apoplessia sanguigna) — Molinari Nicola, di Ferrara, di anni 32, agente privato, celibe (diabetto zuccherino) — Negrini Barbara, di Ferrara, di anni 87, possidente, vedova del dott. Lombardi Giuseppe (diarrea) — Ferrari Caterina, di Pieve Pelago, di anni 53, economa del patrio Arcispedale nubile (cachessia).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina alle ore sei, il Po a Pontelagoscuro aveva cominciato a risentire l'influenza della piena trascorsa a Pavia, segnando metri 1. 38 su lo zero, coll' aumento di due centimetri sopra il lungo periodo stazionario di trentadue ore a metri 1. 36. L' aumento che avverrà nel fiume non sarà di molto rilievo, essendo già le acque in decrescenza a Pavia dopo aver raggiunto ieri alle 10 antim. l' altezza di 5. 13 a quell' idrometro della Becca.

All' ora in cui scriviamo (9 antim.) il tempo mostrasi nuovamente inclinato alla pioggia.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Parigi* 4. — Il Centro destro approvò ad unanimità la proposta di prorogare i poteri a Mac-Mahon per 10 anni. L' interpellanza della Sinistra circa l' attitudine del Gabinetto verso i fautori della restaurazione della monarchia si formulerà, e sarà presentata soltanto dopo la lettura del Messaggio. Le frazioni della Sinistra sono intenzionate di portare Leone Say alla presidenza dell' Assemblea, se possono ottenere il concorso dei bonapartisti. I giornali bonapartisti dicono che i deputati bonapartisti non voteranno la proroga per 10 anni dei poteri a Mac-Mahon.

Parigi 4. — La Sinistra formulerà un emendamento alla proposta di prorogare i poteri a Mac-Mahon, implicante la conservazione definitiva della forma repubblicana. I deputati bonarpartisti si riunirono per deliberare su la proposta del Centro sinistro, che offriva di portare Echasseriaux alla vice presidenza, qualora i bonapartisti appoggiassero l' elezione di Say alla presidenza. I bonapartisti decisero di respingere la proposta, che infeuderebbe il gruppo bonapartista alla Sinistra e lederebbe le opinioni conservatrici. I bonapartisti sono disposti a prorogare i poteri di Mac-Mahon al più per tre anni. Presenteranno una proposta tendente a sottoporre la questione della costituzione del Governo al paese consultato direttamente.

Trianon 4. — (Processo Bazaine) Il colonnello Stoffel terminando la sua deposizione, disse relativamente al relatore: Io divido i sentimenti di tutto l' esercito e non provo per lui che disprezzo. Il presidente cerca impedirgli di parlare, e lo rinvia nella sala dei testimoni. Dopo la sospensione dell' udienza, il presidente domanda a Stoffel se vuole ritrattare le parole pronunciate. Avendo questi opposto rifiuto, il presidente fece distendere un processo verbale che sarà inviato al generale comandante la divisione che informerà le autorità comandanti.

Dopo una nuova audizione degli agenti Rabasse e Mies, che confermano di avere consegnato i dispacci a Stoffel, e dopo nuove risposte di Stoffel, che dichiara di aver i ricevuti dispacci, ma di averli messi in disparte senza guardarli; il commissario del Governo presenta le conclusioni, riservandosi di procedere contro Stoffel per la sottrazione dei dispacci.

Monaco 4. — La Dieta è stata aperta dal principe Luitpold.

Berlino 4. — Sopra 198 elezione per la Dieta prussiana finora conosciute, 68 appartengono ai nazionali liberali, 22 ai liberali, 34 ai progressisti, 30 ai clericali 29 a diverse frazioni conservatrici, 2 danesi, 8 polacchi ed uno particolarista. Berlino elesse soltanto progressisti. La Dieta sarà convocata per il 12 corr. L' imperatore continua a migliorare.

Madrid 4. — Rios Rosas è morto.

Versailles 5. — Il Consiglio dei ministri deciderà stamane se Mac Mahon invierà il Messaggio oggi o domani, ma probabilmente oggi. Changarnier presenterà dopo la lettura del Messaggio la proposta della proroga dei poteri. Il Governo appoggierà l' urgenza.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	4	5
Rendita italiana. . .	66 55 c.	67 55 c.
Oro.	23 15 »	23 25 »
Londra (3 mesi) . .	28 85 »	28 95 »
Francia (a vista) . .	115 75 »	115 90 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	817 —	830 — c.
Azioni Banca Nazionale	2095 —	2162 — »
Azioni Meridionali. .	410 —	— —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1535 — c.	1527 — c.
Credito mobiliare . .	821 — »	866 — fm
Italo Germaniche . .	430 —	425 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	4	5
Nuovo Prestito. . .	92 32	91 97
Rendita francese 5 0/0	90 90	90 55
» » 3 0/0	57 22	51 —
» italiana 5 0/0	59 50	59 30
Ferrovie Lob. Venete	358 —	353 —
Banca di Francia . .	4275 —	4295 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	71 —
Obbligazioni . . .	159 —	159 —
» Ferr. V. E. 1863	— —	177 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 1/2	14 —
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	470 —
Azioni »	732 —	— —
Londra a vista . . .	25 41	25 41
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 9/16	92 15/16

Vienna 4. — Rendita austriaca 73 48 — in carta 69 05 — Cambio su Londra 114 30 — Napoleoni 9 12 5.

Berlino 4. — Rendita italiana 57 7/8 — Credito Mobiliare 122.

Londra 4. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 58 5/8.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Si rappresenta l' opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Tutte le Ciambelle non riescono al buco* — Ore 8.

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Commacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 29 Novembre 1873 alle ore 12 meridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile eseguito a danno delli signori Samaritani Antonio, Ignazio, Agata, Rosa, Olimpia, Elena, e Pellegrina fu Gaetano, e Farinelli Gaetano, Pasqua, Angela e Maria, provenienti detto immobile da Samaritani Gaetano fu Antonio debitori verso il detto Esattore di Comacchio di Lire 212. 81 in complesso per imposta sui Fabbricati, sovra imposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa con Corte comune, situata in Comacchio nell'androne Barboncini, confinante a mezzodì e levante con Bellotti Sebastiano fu Ubaldo e Ballarini Placida conjugi, a ponente con Ferroni Giovanni fu Antonio col civico N. 67, ed a tramontana con una Corte in comune di proprietà di Guidi Paolo fu Sebastiano ed altri, salvo ecc.

La Casa suddetta è marcata coi numeri catastali 400, 425.

Estimo catastale scudi 282. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1095.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 54. 75 corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane, nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 13 Dicembre 1873 alle ore 12 mediane, nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 20 Settembre 1873.

Il Messo - O. CRISTINI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del II. Mandamento di Ferrara, assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore Comunale di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 1° Dicembre 1873 alle ore 1 pomeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili eseguiti a danno dei sigg. Massari Pietro fu Giovanni usufruttuario ed Augusto e Giovanni di Pietro, padre e figli proprietarj dimoranti tutti in Ferrara, debitori verso il suddetto signor istante della somma di Lire 812. 28 in complesso per imposte Fabbricati e Ricchezza Mobile.

Descrizione degli Immobili

1° Casa in Ferrara, Via Porta S. Pietro alli Numeri 3544 e 45 dell' Estimo di Scudi Romani 399. 25, pari a Lire 2124

confinante da un lato la suddetta Via Porta S. Pietro, dall' altro lato la Via Salinguerra, dall' altro lato con Bozoli Romualdo, dall' altro lato l' Oratorio soppresso di Sant' Alessio, e da un capo colle ragioni Massari.

La suddetta casa è marcata coi mappali numeri 301 p. 302 p. 302 — 3645.

Rendita catastale L. 240.

2° Oratorio soppresso posto pure in Ferrara Via Porta S. Pietro al Num. 3544 dell' Estimo di Romani Scudi 50, pari a Lire 266, confinante da un lato colle ragioni Delfini Avv. Gaetano, dall' altro lato le ragioni Massari e Codecà Maria, ora i suddetti Massari e da un capo la Via Porta S. Pietro e forse.

Marcato in catasto col N. 303.

Rendita catastale L. 112. 50.

3° Casa sita in Ferrara, in Via Paglia alli Numeri 3227 e 3228 dell' Estimo di Romani Scudi 225, pari a Lire 1197, confinante da un lato la suddetta Via della Paglia dall' altro lato colle ragioni di Pellegrinelli Pellegrino, e da un capo con Paparelli Livia e sorelle.

La casa suddetta è marcata col mappale N. 86.

Estensione in misura legale 00 15. e locale 0. 1. 50.

Rendita catastale L. 165.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1800 pel primo lotto, di Lire 843. 60 pel secondo lotto, e di Lire 1227 pel terzo lotto.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 90. 00, pel primo lotto di Lire 42. 18 pel secondo lotto, e di Lire 61 35 pel terzo, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto, pena della rivendita degl' immobili a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Martedì 9 Dicembre 1873 alle ore 1 pomeridiane, nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 15 Dicembre 1873 alle ore 1 pomeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 4 Novembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

Annunzi Giudiziari

R. Tribunale sedente in Ferrara

Sunto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della locale Cassa di Risparmio rappresentata dal suo Presidente sig. avv. Francesco Mayr, ed a pregiudizio di Felletti Francesco di Comacchio, avrà luogo nell' udienza che terrà questo Tribunale il 9 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane il nuovo incanto del fondo infradescritto sul prezzo di stima ribassato di due decimi, e cioè di L. 2373. 22 giusta la Sentenza 23 Settembre corrente anno, ed alle condizioni portate dal Bando Venale 27 Ottobre prossimo passato, fra le quali v' ha l' obbligo in ogni offerente di depositare, oltre il decimo del prezzo d' asta, l' ammontare approssimativo delle spese di vendita fisssato in L. 200.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Una Casa posta in Comacchio in via Cappuccini al civ. N. 219, con adiacenza di fabbrica e due cortili, distinta nelle mappe Censuarie coi numeri 115 sub 2, 117, 117 1|2, 118, 726, 144, confinante a levante con Antonio Buzzi e Cavallari Alfonso, a ponente colle ragioni di Ignazio Felletti ed altri, a mezzodì con magazzeno di ragione di Appianno Felletti, ed a settentrione colla strada pubblica detta dei Cappuccini, ovvero ecc.

Ferrara 4 Novembre 1873.

A. Zambardi procuratore.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.